Mercordì 31 Gennaio 1906

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus unitis »

Udine - Anno XXIV N. 27

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 16.

Democrazia e acqua santa

Il *Lavoratore* di sabato pubblica un articolo intitolato « Democrazia e acqua santa », dal quale stralciamo questo punto importantissimo:

« Qui il partito radicale è andato al potere con la solenne promessa della laicizzazione della scuola. Ha avuto il coraggio di adempierla? Nemmeno per sogno. L'anno decorso si è avuta di fatto l'abolizione della cretinesca dottrinetta diocesana, ma si è ceduto al prete, chiamandolo in iscuola a far l'esame. Quest'anno si adotta un mezzo termine che dimostra tutta la debolezza e, diciamolo pure, tutta la paura dell'amministrazione su questo terreno.

Non c'è testo di catechismo: ma i maestri sono obbligati a far recitare le preghiere e ad intrattenere gli alunni sopra argomenti biblici e morali che abbiano attinenza coi precetti religiosi. Nè col diavolo nè con l'acqua santa. Una via di mezzo la quale dice che i signori di Palazzo civico non hanno coraggio di affrontare il problema.

Ma c'è d'altro. Da qualche tempo sono state accordate al ricreatorio di S. Giorgio Maggiore le aule delle nuove scuole di Via Dante, per l'uso fuori dell'orario comunale. Che cosa edificante la introduzione delle squadre di Don Bianchini là dove i figli del popolo dovrebbero ricevere il primo indirizzo della loro ragione contro quell'ammasso di imposture di assurdità e di sciocchezze che è la costruzione della disciplina rituale e confessionale del cattolicismo. Altro che pretendere che i genitori comincino a mettersi in urto con tutti i pregiudizi del mondo, rifiutando l'istruzione religiosa. E' l'Amministrazione nel suo criterio educativo che dovrebbe dare tal spinta: e invece finisce con l'adattarsi a tutte le volontà del prete ed a tutte le concessioni che le dame combinano nei patronati. »

Era logico e attendibile che il *Paese*, organo ufficiale dell'attuale amministrazione comunale, fosse entrato in lizza, o per sfatare l'accusa o per dare convenienti spiegazioni; ma, con nostra grande sorpresa, mentre il *Paese* che si stampa a Udine tace, il corrispondente locale del *Gazzettino* di Venezia, o chi per lui, si incarica, con frasi melliflue e con arzigogoli fanciulleschi, di dimostrare che i radicali non hanno mancato al loro programma laico, quando ristabilirono l'insegnamento religioso nelle scuole, evitando però di entrare in merito all'affaruccio delle palestre concesse al ricreatorio dei Padri Stimatini o Gesuiti, che fa lo stesso.

Senza un pensiero al mondo di aizzare i signori socialisti contro persone del partito democratico, che secondo essi si vorrebbero demolire per rappresaglie private, dobbiamo pur dire che siamo perfettamente d'accordo con quanto scrive il *Lavoratore*; soltanto osserviamo — e a suo tempo lo abbiamo dimostrato — che la deliberazione di chiamare nuovamente il prete a presiedere gli esami di dottrina non è imputabile a tutti i componenti la Giunta ma avvenne solo in seguito alle insistenze dell'avv. Girardini, e che invece l'assessore alla pubblica istruzione avv. Comelli, contro cui il *Lavoratore* si era scagliato ritenendolo *responsabile* di quella dedizione, e con lui il sindaco e un altro assessore tentarono invano di far rispettare il programma democratico che a suo tempo era stato votato nella riunione di Sala Cecchini e che prometteva senza sottintesi o restrizioni la laicizzazione della scuola.

Il *Lavoratore* non ha ancora levato l'atto d'accusa contro l'avv. Comelli, mentre avrebbe potuto sincerarsi da che parte stava la colpa, incaricando chi rappresentava il partito socialista nel Consiglio comunale di interrogare o interpellare in proposito la Giunta. « Ma — dice bene il *Lavoratore* — tra noi non ci sono gl'ingenui, disposti a servire i rancori del primo occupante »; e infatti, allorchè ebbe a risultare chiaramente che la mossa era partita dall'ex deputato Girardini, il giornale socialista non tornò più sull'argomento.

Quanto al corrispondente del *Gazzettino*, egli, o chi per lui, ha forse il compito di domandare ai socialisti la tregua di dio, *risparmiando* all'organo della Giunta cosidetta democratica la vergogna di rilevare lo scapaccione che giustamente infligge il *Lavoratore* alla Giunta stessa; e in far ciò si perde in un mare di sofismi, arrivando alla conclusione che dipende dalla qualità e dalla bontà dei maestri la misura ed il modo dell'insegnamento religioso, senza danno delle principali funzioni della scuola, che deve essere laica. Ed il *Lavoratore* — dice il *Gazzettino* — sa che i maestri del Comune di Udine sono ottimi e non c'è pericolo di affogamenti di bambini nell'acqua santa.

Su questo punto — ce lo permetta il *Gazzettino* — noi siamo assolutamente scettici, e preferiamo la franchezza e il coraggio della direttrice signora Monaco, la quale nella memorabile riunione dei maestri presieduta dal defunto assessore Franceschinis votò in favore della dottrina, al contegno di alcuni suoi colleghi che una volta di più in quella occasione mostrarono di saper l'arte di navigare a *seconda della corrente*. E la Giunta, che conosce a fondo i suoi polli, in questo pelago della dottrina, lasciò molto abilmente ai maestri la responsabilità del comportamento, abdicando al proprio diritto di formulare un concreto programma.

Il *Gazzettino* parla per ultimo del famoso *referendum* per l'istruzione religiosa; *referendum* che riuscì contrario alla abolizione della medesima con una maggioranza considerevolissima. Questo è un altro punto debole dei signori che regnano a Palazzo, poichè l'accettazione di un programma equivale ad una cambiale firmata. I candidati dei partiti popolari avevano promesso la graduale laicizzazione della scuola, e gli elettori avevano implicitamente accolto questo postulato, innalzandoli trionfalmente al potere. Orbene: la rappresentanza municipale doveva senz'altro dar pieno corso al mandato ricevuto, e non ricorrere al responso delle donnicciuole abbindolate nel confessionale e nelle sacristie, rinnegando le promesse fatte, per riacquistare il favore di quel partito clericale che prima avevano aspramente combattuto.

La rappresentanza comunale di Udine ha sempre cercato di plasmare i suoi atti sulla falsariga dei democratici di Milano, tranne che nelle questioni che potevano disgustare Nostra Santa Madre Chiesa; ed è perciò che noi abbiamo detto in ogni tempo e non ci stancheremo di ripetere, magari d'accordo coi socialisti, che il partito dei Girardini è composto di *democrazia e acqua santa*.

Fra gli italiani d'oltre confine

Per la linea Cervignano-Belvedere

L'altro ieri arrivò a Cervignano la commissione politica per l'esame del progettato tronco di ferrovia normale Cervignano-Aquileia-Belvedere. La commissione seguirà il tracciato da Cervignano proseguendo a piedi fino a Belvedere.

Tutto seppellito

Ieri si è riaperta la Camera di Vienna. Il reggente il ministero dell'istruzione, in una nota diretta alla presidenza della Camera, comunica che egli ritira il disegno di legge, già presentato, sull'istituzione di una facoltà autonoma giuridica italiana a Rovereto. Dunque nè Trieste, nè Innsbruck, nè Rovereto. Questi i *favori dell'Austria verso gli italiani ad essa soggetti!*

NOTE E NOTIZIE

Per il centenario di Garibaldi

Domenica prossima a Montecitorio si raduneranno tutti i senatori, deputati ed ex deputati che appartennero alle schiere di Garibaldi, per costituire il comitato nazionale per le feste da celebrarsi nel primo centenario della nascita di Garibaldi: 4 luglio 1907. Si prevede che la riunione sarà numerosissima; rilevanti, in ogni modo, le adesioni. Alla seduta interverranno anche i ministri Fortis e Carcano, che furono garibaldini. Si avrebbe in animo di fare che la manifestazione riesca mondiale.

La morte di un re

L'altro ieri è morto a Copenhagen il re Cristiano di Danimarca, il più vecchio regnante, imparentato con quasi tutte le dinastie d'*Europa*, a cui diede figli e figlie ed altri congiunti; le case, cioè, di Norvegia, Svezia, Inghilterra, Russia, Grecia. Era nato il 18 aprile 1818; stava dunque per toccare gli 88 anni. Gli succede ora sul trono il primogenito Cristiano Federico.

Una commemorazione di Socci...

A Roma, nella sede del ricreatorio Adelaide Cairoli, l'avv. Pilade Mazza commemorò Ettore Socci dinanzi agli alunni dei ricreatori e a numeroso pubblico. Il Mazza rammentò l'umile eroismo del Socci, che la democrazia deve compiangere con affetto filiale. Raccontò le sue gesta garibaldine nel Trentino, a Monterotondo, a Digione, rifacendo la biografia di Ettore Socci, soldato, cittadino e legislatore: vita tutta spesa nella tutela dei deboli e a difesa della condizione giuridica delle donne e dei fanciulli. Concluse additando ai giovanotti dei ricreatori l'esempio di Ettore Socci.

SPIGOLANDO

Gli ulivi in California

Il numero degli ulivi, attualmente esistenti in California, è di circa 500 mila. Ciascuno di essi produce in media 250 libbre di olive. Il raccolto *annuale*, deducendo il 20 per cento per cause diverse, ammonta a 250 milioni di libbre e per una somma di circa 2 milioni di dollari.

Dante pioniere dei tedeschi

La società berlinese « R. Wagner », si riunì per una festa dedicata alla memoria di Dante, sotto la presidenza dello scrittore Wildenbruch, Kohler, professore della Facoltà di diritto all'Università di Berlino, fece la commemorazione, naturalmente insistendo sopratutto sulla difesa intrapresa da Dante dell'Impero, chiamandolo pioniere dell'Impero tedesco. L'attore Holthaus recitò poi il canto di Francesca da Rimini, tradotto in lingua tedesca. Terminò la giornata una sinfonia di Liszt sulla *Divina Commedia*, suonata da una grande orchestra. Il fenomeno è piuttosto insolito, di vedere i tedeschi occupatsi con tanto amore di Dante.

Le ore di notte

A Nuova York hanno trovato un mezzo per indicare le ore di notte, senza produrre alcun rumore, che possa turbare od interrompere i sonni dei pacifici dormienti. Ogni ora, nella notte, dall'alto della torre della « Western Union Telegraph Company » si sprigiona un lampo di luce verde che dura dieci secondi e si può vedere da qualunque punto della città ed anche da quelli che stanno in alto mare.

Per finire

Il Principale: Non siamo stati mai secondi nel propugnare i diritti sacrosanti dei nostri connazionali che soffrono tutt'ora il giogo del dominio straniero.

Avv. Ippopotami: Ma di quali connazionali intendi parlare? di Morgari, di Tedeschini, di Fava o di Boniciolli?

Il Principale: Parlo dell'ultimo, perchè gli altri sono regnicoli.

Le sopraffazioni austriache

Decisamente l'Austria non vuol perdere le sue tradizioni di maestra di arbitri e di violenze, anche nel suo regime gesuiticamente costituzionale d'oggi.

Trieste ha uno statuto che conferisce al Comune il carattere d'autorità politica nel disbrigo degli affari di materia scolastica, industriale, militare, sanitaria e di stato civile; autorità di prima istanza soltanto, chè del resto la decisione ultima spetta sempre al governo. Ora anche queste funzioni più apparenti che altro sono state tolte al municipio di Trieste con atto improvviso ed inatteso del Luogotenente, senza motivazione alcuna, lunedì sera.

La Giunta, riunitasi d'urgenza la sera stessa, deliberò all'unanimità di presentare un'energica protesta al Ministero e di pubblicare un appello ai concittadini dove l'atto dell'autorità è chiamato inaudito, ma dove anche severamente si affida ai cittadini che hanno cuore e senno di difendere col prossimo voto elettorale le *minacciate franchigie*, l'*indipendenza* e il prestigio del Comune.

Infatti è generale opinione che, come è avvenuto in passato per ogni atto di violenza del governo, questa nuova sopraffazione non farà che rafforzare l'ostilità della popolazione triestina contro l'Austria e far uscire trionfale dalle urne il pensiero degli irredenti.

La grave misura ha anche un lato disastroso economicamente, perchè rende inutili metà almeno degli impiegati comunali ora in servizio. Che sarà di costoro?... E' da rilevarsi che delle attribuzioni delegate, dopo ciò, resterà al Comune solo quella della esazione delle imposte, la meno atta a mantenere affettuosi i rapporti fra amministrati e amministratori. Quanto al segreto motivo delle tolte attribuzioni, esso è da ricercarsi nella paura del governo per la poca ortodossia austriaca degli impiegati comunali. Comunque, per quei triestini che s'illudevano delle buone intenzioni del nuovo governatore Hohenlohe, a cui si era, recentemente ancora, usata la deferenza di invitarlo alla inaugurazione del monumento a Giuseppe Verdi, la lezione sarà esemplare e salutare.

La *fides austriaca* si è una volta ancora magnificamente palesata; e gli italiani tutti ricordino!

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Tolmezzo

30 gennaio

Marciapiedi impossibili. — Sono cose vecchie e predicate le mille volte e pur non mai sentite dai nostri rappresentanti comunali e cioè che sarebbe necessità di migliorare i lastricati del paese i quali in certi punti sono addirittura impraticabili e c'è da rompersi il collo. Se queste migliorie non hanno ragione di aggravare i bilanci e spettano invece al privato, lo si imponga questo lavoro almeno nei punti centrici. Sia in un modo sia nell'altro fate che si getti da parte questa sassaiuola incomposta e si faccia un selciato regolare. Fin' ora il letto del But e del Tagliamento offrono marciapiedi migliori ed è vergogna!

Spilimbergo

30 gennaio

Comizio Agrario. — Sotto la presidenza del comm. Pecile si è riunito domenica il Consiglio di direzione del nostro Comizio agrario. Vi presero parte i signori Attimis conte Nicolò, avv. Zotti, avv. Marini, cav. Belgrado, Andervolti Raffaele, Vincenzo Lanfrit e Luchini Luchino; il prof. Ruini fungeva da segretario.

Dopo la lettura dei documenti per concorrere alla carica di magazziniere contabile del Comizio, vi venne nominato il sig. Guido Agosti.

Non fu accettata la rinuncia del sig. Ballico Enrico da segretario del Comizio e venne dalla riunione votato allo stesso un plauso per le sue benemerenze a vantaggio dello stesso Comizio.

S. Daniele

30 gennaio

(*Liber*) - **Incendio.** — Stamane alle ore 3 siamo stati svegliati dalle campane che suonavano a stormo. Si era sviluppato un incendio nella casa di un certo Macor; l'elemento distruttore fu però presto domato, ed il danno fu di circa tremila lire.

Associazione magistrale. — La nostra Associazione magistrale, detta di S. Daniele, è morta... di *marasmo infantile*. Veramente non fu mai viva, perchè si tennero riunioni soltanto in occasione di conferenze pedagogiche. Il Consiglio direttivo fece poco o nulla, dando prova d'assoluta mancanza d'iniziativa.

I maestri del nostro mandamento sentono però la necessità di organizzarsi: sono apatici soltanto perchè furono guidati da apatici. L'elemento magistrale può dirsi però quasi rinnovato. Speriamo che i nuovi germogli siano più sani e vigorosi. Ritornerò sull'argomento.

---

35 Appendice del « FRIULI »

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il panico fu grande e la signora Vermentil tremò pel suo danaro.

— Vendete, vendete subito — ella ordinò al suo banchiere.

Ma era troppo tardi.

La vendita fu un disastro.

La signora Vermentil aveva perduto altri sei milioni.

— La fortuna è contro di me, — mormorò la bella creola con furore, strappando i merletti della veste e mordendo a sangue le labbra.

Iddio la puniva in ciò che aveva di più caro dopo la sua bellezza, e non sapeva darsene pace e provava degli impeti di rabbia, durante i quali maltrattava tutti.

Il signor Vermentil fingeva di non accorgersi delle furie della moglie; egli continuava a mangiare in compagnia dei suoi giornali ed a rivolgere raramente la parola alla consorte.

Che cosa poteva importare a lui se i milioni della moglie andavano diminuendo con sorprendente rapidità?

Che cosa aveva egli a che fare con quei milioni che appartenevano esclusivamente alla figlia di Lorenzo Darvil? Povera o ricca, per lui doveva sempre essere una stessa cosa, cioè una moglie che non amava più e che era, in ogni modo, tutta a suo carico.

Era solamente nei giorni di ricevimento che la signora Vermentil si dimostrava indifferente per le perdite subite. Il suo orgoglio le impediva di lasciare scorgere agli estranei ciò che soffriva.

Era specialmente con Raul di Souligny che dimostrava la sua preferenza, una preferenza però che non dava nell'occhio di alcuno, ma che rendeva felice il giovane.

Fra la bella creola ed il visconte non erano state ancora scambiate parole sotto voce, nessuna famigliarità era corsa tra loro, ma quando Raul chiedeva *a sè* stesso, pensando alla signora Vermentil: « Sarò amato da lei? » il suo cuore gli rispondeva con finezza: « Sì, lo sarai! »

Ma per arrivare al desiderato momento, occorreva pur far qualche cosa perchè durante i ricevimenti del giovedì, sotto gli occhi di tanta gente curiosa e maldicente, era assolutamente impossibile di cominciare gli approcci.

Raul di Souligny non era timido per natura, ma ciononondimeno gli era sempre mancato il coraggio di chiedere un colloquio alla donna che si era impossessata interamente di lui.

Però un giovedì in cui la signora Vermentil s'era dimostrata ancora più cortese del solito con lui, egli al momento della partenza aveva ardito dirle sottovoce:

— Mi concedereste un colloquio senza testimoni?

Il volto della bella creola espresse il maggiore stupore: essa guardò alternamente il giovane e gli rispose:

— A quale scopo questo colloquio?

— Per chiedervi notizie dettagliate sulla morte del mio amico Dauceville, — rispose il visconte che aveva già pronta la risposta.

— Vi potrò dire ben poco... se volete, venite domattina alle dieci; sarò sola.

Ma tutto questo era stato detto con una freddezza da mettere addosso i brividi. Raul impallidì e la sua mano tremò in quella della giovane donna.

Il giorno dopo, all'ora fissata, egli si presentava al palazzo del boulevard S. Martin e veniva subito introdotto nel salotto della signora Vermentil, nel quale essa non riceveva che le sue amiche.

Quel salotto era un misto di eleganza e di civetteria. Qui un mobile del 500 incrostato di porcellana; lì un gruppo in bronzo delle tre Grazie che con le braccia in alto sostenevano un candelabro fantastico. Un quadro di Gérôme pendeva dirimpetto ad uno schizzo di Meissonier; la scuola veneziana e la fiamminga si mostravano insieme spiccando da un arazzo dell'epoca della Reggenza.

Questa stanza aveva del pompeiano e del turco. Poteva dirsi un salotto della Chaussée d'Antin od un gabinetto d'antiquario di via della Pace. Enormi mazzi di fiori dai colori iridati splendevano nei grandi vasi di Sèvres e di Capodimonte. Una statuetta di Canova mostrava la sua greca nudità in una vaschetta di porfido tra lo zampillo di cento acque odorose. Un vecchio satiro in bronzo faceva spiccare le sue gambe pelose in un angolo della stanza, tra le larghe foglie di una palma.

Un soffice divano, assai largo, coperto di stoffa orientale, una pelle di leone sul pavimento, una piccola panoplia di armi indiane, un tavolino di lacca intagliato in oro, e tre poltroncine alla Pompadour completavano il mobiglio della bella creola.

Nel momento in cui la cameriera introduceva il visconte nel salotto, la signora Vermentil era sdraiata mollemente sul canapè e fingeva di leggere un volume di versi che era stato pubblicato il giorno prima.

Per l'occasione, la moglie del banchiere non aveva trascurato la sua toeletta.

Indossava un lungo accappatoio di seta gialla a grandi fiorami scollato in modo da lasciare scorgere il principio di un seno abbondante e i capelli neri come l'ebano, erano stati rialzati ed annodati con cura sulla testa, così da fare spiccare la bianchezza trasparente della fronte e della nuca.

(*continua*)

CRONACA CITTADINA

Redazione del « Friuli »: Via Savorgnana N. 17 (Casa Moro) Telefono N. 290. Amministrazione: Via Savorgnana N. 13 (presso la Tipografia Tosolini).

Ricordi storici commentati

UDINE

31 gennaio 1394 — Seduta del Parlamento e del Consiglio sotto la presidenza del Vice Domino Michiele de Rabatta. L'originale cartaceo è presso i co. Strassoldo in Ioannis. I de Rabatta vennero dalla Toscana verso il 1300. Fra questi è celebre il cav. Michiele figlio di Antonio Poggiali da Rabatta, partigiano dei Carraresi e del Patriarca D'Alencon. La famiglia s'estinse a Gorizia nello scorso secolo.

La nostra frontiera

Il *Tempo* di Milano, giornale notoriamente socialista, non sospetto quindi di mene guerrafondaie, pubblica nel suo numero di domenica un articolo di fondo dal titolo *L'invasione austriaca?* di Annibale Ancona, articolo che s'intona molto bene con le notizie e i commenti che corrono presentemente qui in Friuli a proposito delle condizioni di difesa rimpetto all'Austria.

L'articolo in parola è uno studio dei nostri confini e viene a concludere che il pericolo maggiore di un'invasione straniera in Italia — lasciata da parte la frontiera con la Francia donde non c'è nulla da temere — è dall'estremo confine orientale, aperto e indifeso:

« Da questa parte, se dal mare Adriatico salendo a nord la linea di confine perfettamente rasa è resa poco praticabile dalle lagune di Marano e dalle paludi di Bosco Grande e di Fauglis, più su, tra Palmanova e Cividale del Friuli, il confine è completamente scoperto ed indifeso ed è attraversato da una rete copiosa di strade carrozzabili.

Qui, nel luogo dell'antica Aquileia, una vastissima regione senza ostacoli, in territorio austriaco, forma il luogo propizio per il concentramento reso rapidissimo e facile perchè qui convergono numerosissime le ferrovie dalle parti più varie e più lontane dell'Impero, e perchè la regione è protetta da un formidabile sistema di forti. Di qui dunque l'Italia può essere invasa sia di fronte a Palmanova colla direttiva su Udine a soli 15 km. dal confine, sia di fianco per la valle dell'Iudrio e per quella del Natisone attraverso il passo del Matajur, con direttiva su Cividale del Friuli, indifesa, e che sarebbe con questa e Palmanova un primo e valido punto d'appoggio per le operazioni successive.

Null'altro che un forte esercito può qui contendere la via all'invasore, ma purtroppo nelle condizioni più sfavorevoli per l'esigua potenzialità della limitatissima nostra rete ferroviaria in quella regione che malamente agevolerebbe il concentramento e in seguito l'approvvigionamento di cinquantamila uomini, minimo indispensabile, sia anche per la enorme distanza dai punti di appoggio e di rifornimento.

Tale esercito inoltre, se gravemente minacciato e rotto, neppure troverebbe nelle vicinanze uno di quei campi trincerati che sono tanto utili per le difese moderne delle pianure, e che non si comprende come non sia stato costruito nella zona tra il confine e il Tagliamento, specie da quando Palmanova, che è a meno di un chilometro dal confine, perdette ogni valore di fortezza per lo smantellamento del 1849 (?) « Così, obbligato a ritirarsi almeno fin dietro il Tagliamento, il Friuli sarebbe perduto, rendendosi così inutile anche quella efficace difesa che il forte di Osoppo, piantato nella pianura allo sbocco della valjata che viene dalla Pontebba, farebbe in caso di invasione su questa linea, propizia al nemico.

E' vero che il forte di Osoppo (forse l'opera nostra principale fortificata del confine austriaco) è vecchio, fu anch'esso trascurato ed è assai distante sul piano dallo sbocco della valle; ma questo difetto scompare in considerazione della portata e bontà dei nostri pezzi da piazza, riconosciuta già dai giapponesi, che li provarono a Porto Arturo col nome di cannone italiano. »

Sull'arresto dell'impiegato postale

Correva voce che, dopo quello del Bettina, fossero stati fatti o fossero per farsi altri arresti di persone implicate nella frode dei vaglia postali.

A noi non consta ancora che ciò sia avvenuto; tuttavia da informazioni assunte non parrebbe difficile che il Bettina abbia avuto dei complici, non nell'ufficio postale, ma fuori, dacchè non si sa spiegare come egli, con le migliaia di lire che avrebbe frodato da solo, facesse una vita misera, come è stabilito che faceva.

Continuano intanto le indagini dell'autorità.

Consiglio Comunale

Diamo l'ordine del giorno della seduta straordinaria del Consiglio comunale da tenersi nella solita sala del Palazzo Municipale della Loggia il giorno di lunedì 12 febbraio p. v., ed occorrendo, anche nei successivi, alle ore 2 pom.

Seduta pubblica

1. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale riguardanti storni di somme sulla Parte II del bilancio 1905 ed altro.
2. Aumento del salario agli spazzini comunali. II lettura.
3. Mutui per costruzione ed ampliamento di edifici scolastici. II lettura.
4. Nuovo Statuto della Cassa di Risparmio. Modificazioni richieste dal Ministero.
5. Disposizioni speciali per il trasporto delle salme dei reduci poveri.
6. Modificazioni al Regolamento per il servizio municipalizzato dei trasporti funebri.
7. Provvedimenti per il miglioramento dei mercati bovini ed equini.
8. Norme direttive per la erogazione delle rendite del legato Tullio.
9. Provvedimenti per promuovere il miglioramento e la fabbricazione di case sane ed economiche a mite affitto, destinate alle classi più disagiate.
10. Erogazione di lire 500 dalle rendite Tullio alla Congregazione di Carità per acquisto di apparecchi ortopedici.
11. Preventivo 1906 della Congregazione di Carità.
12. Edifici scolastici per le località Baldasseria, Casali del Cormor e di San Rocco. Approvazione dei progetti e contrattazione di mutuo.
13. Legato di Toppo-Wassermann. Riduzione di ipoteca costituente cauzione dell'affitto dello stabile di Orsaria.
14. Consiglio Amministrativo del Civico Spedale. Rinuncia del sig. ing. Enrico Cudugnello. Nomina in surrogazione.
15. Revisori dei Conti Comunali 1905. Surrogazione del rinunciatario sig. Enrico Bigotti.
16. Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio. Surrogazione del rinunciatario signor avv. Angelo Feruglio.
17. Tassa sul valore locativo.
18. Bilancio Preventivo del Comune per il 1906.

Seduta segreta

19. Aumento di retribuzione all'Ispettore ed all'assistente del Cimitero urbano di S. Vito.
20. Indennità di buona uscita a due spazzini comunali.
21. Sussidio alla vedova dello stradino Zamaro Domenico.
22. Assegno di pensione alla signora Anna Sabuco vedova Mazzi già Direttore delle scuole in quiescenza.
23. Provvedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Parola, già impiegato comunale.
24. Corresponsione di compenso al signor Barei Vittorio, vice maestro della Banda cittadina, per prestazioni straordinarie durante il 1905.
25. Collocamento a riposo dell'usciere dell'ufficio di conciliazione, liquidazione di pensione e buona uscita.
26. Domanda di gratificazione del sig. Giuseppe Scotti, già dirigente amministrativo dell'ufficio del Dazio consumo.

Accidente sul lavoro

Ieri verso le 16.30 venne visitato e medicato all'Ospitale l'operaio alle ferriere Pesante Riccardo d'anni 17 da Colloredo di Prato abitante in via Villalta, che sul lavoro aveva riportato accidentalmente una ferita lacero-contusa alla faccia esterna della mano destra e delle scottature di I e II grado alla faccia dorsale delle 4 ultime dita della stessa mano, guaribili in dieci giorni.

Ragazza che cade

Ieri la ragazza Caterina Violetto di anni 27 da Bassano abitante in Via Cat. Percoto, a quanto sembra, scendendo le scale, cadde fratturandosi il radio sinistro. Venne accolta all'ospedale, ove il medico la dichiarò guaribile in 30 giorni.

Monte di Pietà di Udine

Nei giorni 6, 13 e 20 febbraio 1906 alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, **bollettino bianco**, assunti a pegno a tutto febbraio 1904.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del regolamento.

Buone usanze

Alla « Dante Alighieri » elargirono: in morte del *prof. G. Nallino*, prof. Luigi Moschini l. 2; Ferruccio Taddio l. 3 raccolte fra amici a Tolmezzo.

Alla Congregazione di carità elargirono: per i danneggiati dall'incendio di Via Bersaglio, Anna Martini una lettiera e un pagliericcio pieno, dott. cav. Giuseppe Dabalà lire 2, co. Emma Di Sbruglio lire 5 più due lettiere, il *Paese* in acconto lire 175.

Per la conservazione del Catasto

L'Intendenza di finanza ha diretto a tutti i sindaci della provincia la seguente circolare:

Come indubbiamente sarà noto alla S. V., l'articolo 2 della legge 9 luglio 1905 N. 395 accorda a coloro che non sono regolarmente intestati in catasto per omesse volture il termine di un anno dalla pubblicazione della Legge stessa, cioè a tutto il 29 luglio del corr. anno, per far eseguire le volture mediante la sola domanda relativa all'ultimo trasferimento, senza pagamento, in quanto non sieno stati già riscossi, dei diritti relativi di passaggi intermedii, ma salvo per questi il diritto di riscossione delle tasse di registro e di successione che fossero dovute.

Tuttavia ad ogni buon fine rammento alla S. V. tale benigna disposizione, raccomandando vivamente di usare i migliori mezzi di pubblicità perchè la notizia della straordinaria agevolazione della Legge abbia la massima diffusione.

Bollettino meteorologico

31 gennaio ore 8. Term. + 2.5 Minima all'aperto nella notte — 1.4 Barometro 750. Stato atmosferico: Coperto. Pressione: Calante.

Ieri: Bello. Temperatura massima + 9, minima — 1.7, media + 3.07.

Conferenza pubblica

Giovedì 1 febbraio, alle ore 20.30, il dott. Giuseppe Antonini terrà, nella sala maggiore del palazzo degli studi, una pubblica conferenza dal titolo: *Igiene dell'anima.*

Cassa di Risparmio
Il bilancio 1905 e le elargizioni per beneficenza

L'utile dell'esercizio 1905 è di lire 190,014.59.

La Direzione anche quest'anno volle addimostrarsi generosa e dispose a scopi di beneficenza e di pubblica utilità lire 30,000.

Le somme destinate a ogni singola istituzione beneficata saran rese note alla pubblicazione del bilancio.

Ci consta però che alla Congregazione di Carità vennero elargite lire 5000, ai Veterani e Reduci lire 1000, al Segretariato dell'Emigrazione lire 400.

Fiori d'arancio

Stamane alle 8 seguirono gli sponsali del sig. Arturo Bosetti, consigliere comunale, con la signorina Giuseppina Cassotti.

Fungeva da sindaco l'ass. Pico e sottoscrissero l'atto matrimoniale il dottor Costantino Perusini e il cav. Leonardo Rizzani.

Sincere congratulazioni agli sposi.

***

Per questa fausta circostanza il signor Antonio Pozzo, studente in medicina, dedicò agli sposi alcune terzine che intitolò *Sulle prealpi clautane.*

Gli effetti della sbornia

Ieri mattina verso le 10.30 certa Maria Iupassich d'anni 51, di S. Pietro al Natisone, si trovava distesa a terra in via Aquileia, completamente ubbriaca. Il vigile Monaro la sollevò e la mise in una vettura, e poi l'accompagnò all'ospitale a smaltire la sbornia.

Le furie di Gorinp

Nelle ore pomeridiane pure in preda all'ubbriachezza, si trovava disteso a terra a ridosso della porta del Duomo, certo Carlo Gorinp fu Filippo d'anni 34, da Gorizia (espulso dall'Italia). Il vigile Scolla con l'aiuto di una guardia di città lo tradusse in guardiola; verrà scortato al confine.

L'arrestato però aveva opposto una vivissima resistenza, e il vigile e la guardia avevano avuto un bel da fare per impossessarsi dell'energumeno in preda al furore alcoolico. Giunto in Questura continuò a fare un chiasso indiavolato, e dovette essere posto in cella separata; ciò però non servì ancora perchè il propotente ne sfasciò la porta come pure quella di un'altra cella. Smaltita la sbornia, divenne più mite e chiese scusa di quanto aveva fatto.

Un giovane triestino

Il signor Renato Varonese, ottimo giovane triestino, che, durante le persecuzioni austriache del 1904, visse parecchi mesi qui tra noi, parte a Cividale, parte a Udine, si è tolta ieri a Trieste la vita, lasciando nella disperazione la famiglia e nel dolore tanti amici, che stimavano la sua bontà e la sua attività patriotica.

Cronaca polemica
Democrazia e acqua santa

Sotto questo titolo pubblichiamo in prima pagina un articolo a proposito della polemica svoltasi in questi giorni fra il *Lavoratore* e il *Gazzettino* intorno all'affare, tanto scottante per i sedicenti democratici udinesi, della dottrina nelle scuole.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Udienze del 26, 27 e 29 gennaio

Presidente: giudice Solmi; P. M., aggiunto Torresini.

Per subornazione di testimoni.

Comparvero sul banco degli accusati: Ledola Valentino di Mattia, Tomasino Agostino fu Giuseppe, Tomasino Valentino fu Filippo, Tomasino Luigi fu Giovanni e Berra Angelo di Valentino, tutti da Platischis.

Erano imputati: il primo di subornazione dei testi Tomasino Agostino, Tomasino Valentino, Tomasino Luigi e Berra Angelo e di tentata subornazione dei testimoni Miscania Giovanni, Placig Pietro e Bombardir Mattia, per avere in vari giorni della fine 1902 e principio 1903 in Platischis, subornati i predetti testi con promesse di denaro, inducendoli a deporre il falso in suo favore ed in danno della parte avversaria Cormons Mattia e Don Giuseppe in una causa civile contro di questi da esso Ledola iniziata presso la pretura di Tarcento.

Gli altri quattro di falso in giudizio per aver nel 22 febbraio e successivi nella Pretura di Tarcento, deponendo sotto il vincolo del giuramento nella causa civile promossa dal Ledola contro i f.lli Cormons, affermato delle circostanze false a favore del Ledola stesso; il terzo ed il quarto di tentata subornazione del teste Simiz Giovanni, per aver nell'estate 1903 in Bergogna tentato di subornare il Simiz a deporre contro i Cormons.

Sostenevano la parte civile gli avv.ti Bertacioli e Brosadola; la difesa era affidata agli avv. Girardini e Levi.

Il dibattimento finì con la condanna del Ledola alla reclusione per mesi 4 e giorni 20 ed alla interdizione dei pubblici uffici per anni uno; degli altri alla reclusione per mesi 3 e alla interdizione dei pubblici uffici per anni uno caduno, danni e spese.

Udienza 30 gennaio

Presidente Zanutta; P. M. agg. Torresini.

Vari reati

Pozzarini Antonio, per inosservanza di pena, truffe e furto qualificato, difeso dall'avv. Marcò, venne condannato alla reclusione per anni 1 e giorni 22 e alla multa di L. 210.

Contrabbando

Salvadori Antonio, per contrabbando di tabacco e zucchero in unione, difeso pure dall'avv. Marcò, venne condannato per contrabbando semplice alla multa di lire 111.20.

A colpi di ombrello

Fabbro Luigi, accusato di lesioni gravi a danno di Malisani Anna avendo mediante colpi di ombrello procurata la frattura delle ossa nasali causandole malattia per giorni 22, s'ebbe per condanna la reclusione a mesi 5 applicata la legge sulla condanna condizionale. Era difeso dall'avv. Driussi.

CRONACHE E INTERESSI PROVINCIALI

Palmanova

30 gennaio.

Incerti del ciclismo. — Il calzolaio Gon Giuseppe di Ialmicco, reduce da una gita, stava ier sera entrando in Palmanova montato sulla bicicletta. Giunto presso la Porta Aquileia, per un malaugurato accidente andò ad urtare con un pedale contro una carretta che proveniva dalla parte opposta.

L'urto fu così violento da sbalzare dalla sella il ciclista fracassando la bicicletta. Il Gon riportò lesioni gravi tanto che dovrà guardare il letto per parecchi giorni.

Echi della mala vita. — Questa sera fu posta in libertà una delle arrestate nel processo contro la teppa di Palmanova, e cioè la Darizzo Antonia. Qui si attende l'arresto di altre persone e non scarcerazioni, poichè si parla di una vasta associazione a delinquere, i capi della quale godono ancora l'aria libera.

Si accenna a numerosissimi furti stati commessi in città e dintorni in questi ultimi tempi, e tutti si meravigliano perchè le autorità non fanno pratiche per scoprirne gli autori. Molte persone potrebbero parlare su cose della teppa palmarina, e non sarebbe male che le autorità si muovessero ad assumerle.

Funerali. — Ieri si sposnse a Palmanova il sig. Sogatti Antonio uomo laborioso e onestissimo. Tutta la sua vita fu spesa pel bene della propria famiglia, che sempre mantenne decorosamente mercè la sua assidua e indefessa operosità. La sua dipartita è compianta da tutti e questo lo dimostrano i solenni funerali oggi tributatigli. Alla desolata famiglia le più vive condoglianze.

Altro lutto. — Da Oderzo ci è giunta oggi la ferale notizia della morte della madre del cancelliere di questa pretura sig. Arturo Belli. Al nostro cancelliere le più sentite condoglianze.

Sequals

30 Gennaio.

Festa operaia. — (*Feder*). — Solo *oggi ho potuto vedere il programma* della festa che avrà luogo domenica 4 febbraio in occasione dell'inaugurazione della bandiera della nostra Società Operaia, dono del cav. Luigi Odorico. Il programma che ora non ho sott'occhio promette tante cose e che si levano dall'ordinario.

L'aspettativa è grandissima; a quest'ora si sa che interverranno moltissime società con rappresentanze e bandiere. Vi interverranno anche moltissime autorità di qui e di fuori, fra le quali il Deputato Odorico D'Odorico che presenterà alla presidenza la bandiera a nome del fratello cav. Luigi.

Il banchetto sociale verrà servito dal noto Pietro Sisier nella Sala Sociale sfarzosamente addobbata; dopo il banchetto, ballo, corse nei sacchi, ecc. ecc. Alla sera illuminazione alla veneziana, fuochi artificiali eseguiti da scelto pirotecnico venuto espressamente da Udine.

Della festa vi darò i più ampi particolari.

Disgrazia a Lestans. — L'altro ieri il ragazzino Abbondio Pittana, passando vicino al cavallo di Pietro Toncato fermo col carro dinanzi al negozio Bettolo, ne ricevette sulla testa un calcio che lo fece cadere a terra. Riportò alcune contusioni alla testa che gli furono medicate dal dott. Agosti, sollecitamente accorso. Il fanciullo ne avrà per una decina di giorni.

Codroipo

31 gennaio

Sempre furti — Le imprese ladresche continuano a ripetersi nel nostro distretto. I presi di mira sono i preti e i negozianti, perchè ritenuti come le borse migliori. La sera di ieri i ladri mediante scassinatura riuscirono a penetrare nel negozio privative in S. Vidotto e asportarono zigari, tabacco, formaggio, caffè e quel poco di denaro che fu loro possibile raggranellare. Poi fecero il tentativo di penetrare in una ostoria, ma forse perchè disturbati, dovettero desistere.

Cercarono quindi di procurare una sorpresa anche al parroco di S. Vidotto. Ma questi aveva ben saldati i chiavistelli e sbarrate le porte, per cui i mal capitati mussi rinunziarono all'impresa.

E' carnevale: e certa gente si procura in questo modo il comodo di spassarsela allegramente.

Tolmezzo

30 gennaio

Furto — Ieri martedì in questo Tribunale venne discussa la causa contro certo Lucelini Pietro d'anni 16 e Lucelini Fedele d'anni 11 tutti due di Latteis di Sauris, imputati di furto qualificato per la persona per avere nel maggio 1904 e 1905 approfittando della fiducia derivata dalla temporanea coabitazione, rubato a Snaider Maria del lardo e delle uova, e poi di avere nel giugno 1905 asportato mediante scalata della scuola frazionale in danno del maestro Snaider Antonio, caffè, zucchero, tabacco e sigari.

Le testimonianze non riuscirono concordi ed il Tribunale mandò i due imputati assolti per non provata reità. Difensore avv. Candussio.

Sempre il tifo. — Nella vicina frazione di Illeggio il terribile morbo ha dato quattro casi ed uno lo si ha anche alla Fabbrica qui. Speriamo che non allarghi le sue ali funeste.

Ampezzo

29 gennaio

Il nuovo Consiglio tenne la sua prima seduta sotto la presidenza dell'assessore anziano Benedetti. Il nuovo sindaco Beorchia Nigris si presentò con un discorso favorevolmente accolto. Quindi, dopo una viva discussione, si nominò, nelle persone dei signori Eugenio Picotti, G. B. Burba, Mario Termine, Giovanni Spangaro, e Giovanni Petris, una commissione per studiare i mezzi di rialzare le sorti del bilancio comunale. Inoltre si incaricò la Giunta di far eseguire all'acquedotto i lavori più necessari e si presero alcune deliberazioni per la luce elettrica.

S. Vito al Tagliam.

30 gennaio

Riunione di maestri. — Posdomani, 1 febbraio, terranno qui una riunione i maestri del nostro distretto per assistere alla conferenza che l'egregio prof. cav. Luigi Venturini, ispettore scolastico terrà alle ore 10 in una sala delle scuole maschili.

La fiera. — Venerdì essendo giornata festiva, la fiera solita, che avrebbe dovuto esser tenuta il primo venerdì del mese, fu protratta invece al secondo.

Mercat[o] valori
Camera di [Comme]rcio di Udine

Corso medio dei [pu]bblici e dei cambi.

del giorn[o ... genn]aio 1906.

Rendita 5 %	105	05
» 3 ½ %	103	70
» 3 %	72	50
A[zioni]		
Banca d'Italia	1328	50
Ferrovie Meridi[onali]	748	75
» Mediter[ranee]	449	50
Società Veneta	111	25
Obbli[gazioni]		
Ferrovie Udine-[...]	501	50
» Meridi[onali]	359	50
» Mediter[ranee]	502	75
» Italian[e]	356	25
Cred. com. e pr[ov.]	500	50
Car[telle]		
Fondiaria Banca [...] 5 %	500	75
» Cassa [...] 4 %	506	75
» » [...] 5 %	512	50
» Ist. It[...] 4 %	504	—
» » [...] ½ %	514	50
Cambi (chèq[ues a vi]sta)		
Francia (oro)	100	12
Londra (sterline)	25	15
Germania (marc[hi])	122	75
Austria (corone)	104	54
Pietroburgo (rub[li])	262	74
Rumania (lei)	98	50
Nuova York (do[llari])	5	13
Turchia (lire tur[che])	22	84

Latisana

30 gennaio

La morte di un vecchio patriota. — Stamane esalava l'ultimo respiro il signor Francesco Torelli di anni 84. Preso parte all'assedio di Venezia del 48-49, e specialmente a Malghera si distinse. Era felice, e ben a ragione, di annoverare il suo figlio, il capitano Nicolò, fra i prodi che combatterono a Coatit, Agordat, Macallè e Adua, il quale appunto ritornò dall'Eritrea da appena un mese.

Alla famiglia vive condoglianze.

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

Seduta del 30 gennaio

Deliberazioni approvate

Udine, sistemazione del Lazzaretto.

S. Vito al Tagl., taglio bosco comunale e vendita terreno a spezzati. Progetto, Deliberazione di massima. Approva in via di massima; riservati i provvedimenti ulteriori.

Castelnuovo, sistemazione stradale Michi e Chiesa parrocchiale.

Polcenigo, progetto sistemazione della strada comunale che mette a Fontanafredda.

Forni di Sopra, aumento di stipendio alla levatrice.

Colloredo di Montalbano, idem.

Treppo Carnico, concessione piante a Palazzolo Nicolò, idem a Morassutti Domenico.

Zuglio, cessione metà di un muro a Romano Regina.

Consorzio boschi carnici, vendita piante.

Tarcento, allargamento del caffè adiacente al teatro, concessione di area.

Udine, regolamento di polizia urbana e murale.

Osoppo, mutuo.

S. Daniele, *Udine*, *Cividale*, prelevamenti del fondo di riserva del Monte di Pietà. La giunta prov. prende atto.

Palmanova, Monte di Pietà, statuto organico, esprime parere favorevole.

S. Daniele, Monte di Pietà, bilancio 1906.

Segnacco o Gemona, autorizzazione per le eccedenze del limite legale di sovrimposta pel bilancio 1906.

Udine, Ospitale, controversia spedalità Rommelli Mosè con i Comuni di Pavia d'Udine e Campoformido. Decide spettare la spesa al Comune di Pavia d'Udine.

Esprime pareri favorevoli sulle deliberazioni Consigliari di

Brugnera: acquisto terreno per ampliamento Cimitero.

Moruzzo. Acquisto area per l'edificio scolastico di S. Margherita.

S. Pietro Natisone. Allargamento della strada di *Porpetto*.

APPUNTI DEL MEDICO

La gotta del cuore

E' opinione volgare che in gottosi di antica data possa da un momento all'altro aversi una morte fulminea per un accesso di *gotta al cuore*.

Si credeva anzi che la sospensione di periodici attacchi gottosi alle articolazioni dovesse costituire una minaccia per i visceri, che cioè la gotta potesse *salire* allo *stomaco*, o *al cuore*, o *ai polmoni*, ecc.

Veramente le cose non stanno così.

Se i disturbi soggettivi da parte del cuore che compaiono nei gottosi debbono attribuirsi in certo grado alla intossicazione speciale dell'organismo per diatesi gottosa, in maggior grado essi dipendono da fenomeni riflessi. Questi disturbi non avranno mai conseguenze serie finchè il malato non è in avanzata età. Ma nella vecchiaia avvengono nel cuore altre lesioni, per cui può benissimo succedere di avere all'inizio di un attacco gravi e imponenti fenomeni di *insufficienza del cuore*, che fecero dire appunto ai medici antichi che la gotta andava al cuore.

Ma questi fenomeni non potranno mai verificarsi se la gotta viene curata a tempo e bene, o soprattutto senza esagerate restrizioni nel vitto che possano indebolire il muscolo cardiaco.

La cura completa e razionale della gotta si fa oggi universalmente colla famosa specialità della Ditta Bisleri di Milano, l'*Antagra*.

Dott. Gilbert.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 30.

Quest'oggi si è riaperta la Camera con le dichiarazioni del presidente del Consiglio on. Fortis, nelle quali non disse nulla di nuovo, cercò di scagionarsi proventivamente, fu accolto con grande freddezza, in alcuni punti con ironia, spesso con vera ostilità.

Dopo la presentazione di alcuni progetti di legge, si fanno alcune commemorazioni; non si accolgono le dimissioni dell'on. Chiesa e si riconferma vicepresidente l'on. Lacava; finalmente si apre la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Parla per primo l'on. Barzilai.

Egli ha pronunciato uno dei suoi migliori discorsi: un discorso arguto, sobrio, stringente e sovra tutto implacabile.

Nella sua critica alle costituzione e al programma dell'attuale gabinetto, ha trovato il modo di non risparmiar niente a nessuno. L'Estrema Sinistra lo ha fortemente applaudito.

Fu molto ascoltato anche l'on. Gallo, ma forse si aspettava da lui qualcosa di più. Egli nel suo discorso ribadì il suo distacco dall'on. Giolitti, distacco che risale a quando l'on. Giolitti uscì dal ministero Zanardelli.

Oltre quella dei suoi amici, l'on. Gallo ebbe le congratulazioni degli onor. Sonnino, Sacchi e Lacava.

Non si crede possibile che questa discussione si possa spingere fino a sabato; ritiensi piuttosto che si voterà giovedì. Altri dicono, invece, domani sera.

FRA LIBRI E GIORNALI

*** Abbiamo ricevuto in omaggio il primo numero di un nuovo periodico letterario: *Il saloncino dell'Alfieri*, di Siena, ispirato appunto allo storico ritrovo alfieriano di Siena. Il periodico è diretto dal cav. prof. Giuseppe Soldatini ed è dedicato particolarmente alla storia e al teatro. Notiamo un articolo di Tommaso Salvini su «Autori e Attori». Auguriamo al confratello senese prospera vita. Ha per corrispondente a Udine il sig. Eugenio de Monari e si può avere nella libreria Gambierasi.

*** La ditta editrice Hans Rink di Torino ha pubblicato un *Calendario artistico piemontese per il 1906*, il quale unisce ai vantaggi di un almanacco i pregi di un'opera di lusso. L'almanacco ha ad ogni mese uno spazio libero per le annotazioni e un quadro del pittore A. Carutti, illustrante i monumenti storici piemontesi e seguito dal relativo articolo storico. All'efficacia della parte illustrativa fa riscontro la varietà degli articoli (adorni essi pure di molti ritratti e riproduzioni) di valenti e note personalità, quali il prof. C. Rinaldo, l'arch. Camillo Baggio, Piero Giacosa, R. Rasconi, F. G. Frutaz ed altri, dotti e piacevoli, tali da suscitare l'interesse ed invogliare alla lettura. Il calendario si raccomanda anche per il prezzo modestissimo (L. 3).

*** La seria *Rivista di Roma* ci porviene con un importante brano storico di G. Emilio Curàtolo sul «Conte di Cavour contro la camicia rossa», con un brano della «Carlotta Corday» di Enrico Corradini, con uno studio di Ettore Bignone su «L'intuizione della vita e del mondo nell'opera di Federico Nietzsche», con cenni di Ulisse Ortensi sul poeta scozzese Robert Fergusson, con «Malizie manzoniane» di Enrico Saccardi. Versi di Emilio Cecchi e di Enrico Suardi, un racconto di A. Tragni e le varie «Note» completano il fascicolo.

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

OFFICINA COMUNALE del GAS DI UDINE

Comunicato

La variazione della tariffa di vendita del Coke è stata deliberata nella seduta del 19 Dicembre 1905 ad unanimità dai Membri intervenuti:

Sigg. Camillo Pagani Presidente, prof. Francesco Comencini e ing. Antonio Toffoletti.

Nel fissarla la Commissione si è basata sul valore reale della merce sul mercato. La diminuzione di utile che figura sul preventivo 1906 del Comune dipende da una diversa impostazione di cifre nello stesso e dalle nuove norme della Legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi alla quale necessariamente dovette essere informato il Bilancio industriale 1906.

In fatto l'officina del Gas ha sempre continuato e continua tuttora in via di progressivo incremento industriale ed economico. I Bilanci sono sempre a disposizione dei Cittadini che vogliono esaminarli al Municipio od all'officina del Gas.

La Commissione Direttiva

Udine 30 gennaio 1906

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 16.17, 17.5, 23.22 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.26
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 16.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo «Stallo al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all'«Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

UDINE-TIP. F.lli TOSOLINI